

trattamento rispetto agli analoghi idonei della polizia di Stato per i quali tale scorporamento è stato previsto nell'ambito della legge n. 288/99.

(7-00801) « Migliori, Menia, Ascierio, Gasparri ».

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della giustizia e dell'interno, per sapere — premesso che:

a seguito delle dichiarazioni del pentito Di Maggio apparse sulla stampa nazionale in data odierna, con le quali egli afferma di avere ucciso l'allevatore Giuseppe Giovanni Caffrì durante il periodo in cui si trovava sotto protezione dello Stato —

se premessa del delitto è stata la decisione di servirsi di Di Maggio ai fini di concorrere con le forze dell'ordine alla cattura di latitanti di mafia in Sicilia e quali delle norme della legge vigente consentano alla polizia giudiziaria ed alla magistratura inquirente l'utilizzo di criminali la cui pericolosità è testimoniata da una vita di omicidi ed illegalità;

se indipendentemente da questo illecito ed innaturale utilizzo di un criminale sottoposto a protezione dello Stato, i soggetti destinati a tale ufficio hanno deciso « *motu proprio* » di destinare Di Maggio ai compiti su riportati, o, se tale decisione, sia stata previamente concertata con altri soggetti istituzionali, magistratura compresa;

se il Ministro della giustizia, il Ministro dell'interno e la Presidenza del Consiglio siano stati posti a conoscenza della decisione adottata di adibire Di Maggio, lasciato libero, a compiti di cacciatore « di latitanti »;

se e per quale motivo siano state omesse le necessarie misure di collegamento e di controllo per evitare che il « collaborante cacciatore » ponesse in essere, al di là dei compiti informativi, azioni delittuose come quelle culminate nell'omicidio di Giuseppe Caffrì;

quali siano stati, nei particolari, l'evoluzione dei fatti e la involuzione degli stessi sino all'omicidio commesso dal collaborante nell'esercizio di una funzione illecitamente e colpevolmente assegnatagli;

se tale mancanza di controllo non si risolva in una omissione di cui all'articolo 40 capoverso del codice penale, per cui non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo;

quale sia ancora l'opinione del Governo dopo le dichiarazioni del procuratore nazionale antimafia Vigna, che ha finalmente affermato che queste cose non dovranno più ripetersi, di fronte al fatto che ripetibili o meno esse si sono, in realtà, già verificate.

(2-01983) « Pisanu, Biondi ».

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

anche in seguito alle iniziative parlamentari — comprese quelle dei sottoscritti — che si sono succedute nel corso di questi ultimi anni, con delibera del Presidente del Consiglio dei ministri e con decreto del Ministero della pubblica istruzione, è stata, di recente, disposta l'assunzione di 24.500 posti a tempo indeterminato del personale della scuola;

il Ministro interrogato si è impegnato ad assumere 24.500 precari, nel rispetto dei limiti fissati da un decreto interministeriale, che vieta il superamento di un numero di dipendenti dal comparto scuola;

la ripartizione dei posti, non ha, tenuto nella dovuta considerazione le esigenze ed i disagi presenti nell'ambiente scolastico di Reggio Calabria, lasciando numerosi posti senza titolari, in vista di future procedure concorsuali e prevedendo l'assegnazione di appena 174 posti, da distribuirsi tra scuola materna, elementare, medie e superiori;

appare evidente che l'attuale situazione genera non poca tensione, soprattutto tra gli aspiranti alla nomina -:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere, per risolvere il difficile problema, assicurando, anzitutto, una nuova distribuzione di posti, dal momento che molti di questi risulteranno non assegnati, laddove mancheranno soggetti interessati alla attribuzione della cattedra.

(2-01982)

« Aloi, Napoli ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere - premesso che:

la legge 13 aprile 1988, n. 117, disciplina il « Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e la responsabilità civile dei magistrati »;

l'articolo 2, primo comma, di tale legge stabilisce: « Chi ha subito un danno ingiusto per effetto di un comportamento, di un atto, o di un provvedimento giudiziario posto in essere dal magistrato con dolo o colpa grave nell'esercizio delle sue funzioni ovvero per diniego di giustizia, può agire contro lo Stato per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali e anche di quelli non patrimoniali che derivino da privazione della libertà personale »;

l'articolo 2, secondo comma, della stessa legge recita: « Nell'esercizio delle funzioni giudiziarie non può dar luogo a responsabilità l'attività di interpretazione di norme di diritto né quella di valutazione del fatto e delle prove »;

in base all'articolo 3, primo comma, della legge medesima: « Costituisce diniego

di giustizia il rifiuto, l'omissione o il ritardo del magistrato nel compimento di atti del suo ufficio quando, trascorso il termine di legge per il compimento dell'atto, la parte ha presentato istanza per ottenere il provvedimento e sono decorsi inutilmente, senza giustificato motivo, trenta giorni dalla data di deposito in cancelleria. Se il termine non è previsto, debbono in ogni caso decorrere inutilmente trenta giorni dalla data del deposito in cancelleria dell'istanza volta ad ottenere il provvedimento »;

l'art. 7 della suddetta legge regola l'azione di rivalsa dello Stato nei confronti del magistrato, la quale comunque non può superare il terzo di una annualità dello stipendio netto percepito dal magistrato al tempo in cui l'azione di risarcimento fu proposta, salvo che il fatto sia commesso con dolo;

l'articolo 9 della legge in questione rende obbligatoria l'azione disciplinare nei confronti del magistrato per i fatti che hanno causato l'azione risarcitoria anche fuori dai casi di colpa grave previsti dal citato articolo 2:

quante volte e per quali illeciti siano state emesse condanne di risarcimento ai sensi della legge n. 117/1988;

l'ammontare dei risarcimenti pagati dallo Stato;

le eventuali azioni di rivalsa esperite dallo Stato nei confronti dei magistrati e le cifre così recuperate all'erario, con il nominativo e l'ufficio d'appartenenza dei medesimi;

le azioni disciplinari avviate nei confronti dei magistrati per i fatti che hanno causato le domande di risarcimento;

il numero ed il tipo di sanzioni disciplinari irrogate;

il giudizio del Governo sulla legge n. 117/1988 e sulle conseguenze pratiche;

se il Governo intenda proporre modifiche alle disposizioni di tale legge che intralciano o impediscono al cittadino di

far valere effettivamente la responsabilità civile dei magistrati per dolo o colpa grave.

(2-01984) « Donato Bruno, Tarditi, Gazzilli, Maiolo, Mancuso, Saponara ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MANZIONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 marzo 1999 è stato dato in convenzione accessoria per la concessione il servizio di biglietteria al Consorzio ingegneria per la cultura presso il museo ed al parco archeologico di Paestum nel comune di Capaccio (Salerno); con atto successivo da parte della sovrintendenza archeologica di Salerno è stato consentito di fare i biglietti di ingresso agli scavi solo a un lato (Porta Cecere), servito da un solo parcheggio privato, mentre i due restanti ingressi (Porta Principale e Porta Giustizia) sono stati chiusi dopo essere stati utilizzati per un lunghissimo periodo, nonostante essi siano serviti da ampi parcheggi pubblici con relativi servizi igienici;

gli organi di informazione hanno riportato notizie sul disservizio causato dall'eliminazione delle due biglietterie con notevole danno per un numero consistente di visitatori sia italiani che stranieri, messi in difficoltà a visitare la zona archeologica e il museo;

il sindacato nazionale autonomo beni culturali e ambientali ha inviato nota di chiarimento in data 3 maggio 1999 sulla difficoltà per il controllo all'ingresso della biglietteria da parte del personale di servizio il quale è stato messo in condizioni estremamente imbarazzanti e spesso è fatto bersaglio di ingiurie e proteste da parte dei visitatori;

tutto ciò causa danni anche allo Stato per il mancato guadagno per la vendita dei

biglietti in quanto numerosi visitatori stressati dalle lunghe attese sono costretti ad abbandonare l'idea di visitare il meraviglioso parco archeologico ed il museo;

le sopracitate lamentele e disguidi da parte dei visitatori risultano anche dalla relazione del Comando ufficio polizia municipale del comune di Capaccio e nella quale si evidenzia anche la grave carenza dei necessari servizi igienici pubblici —:

se il Ministero interrogato sia a conoscenza dei fatti qui enunciati;

se intenda intervenire per dare disposizioni per una nuova organizzazione del parco archeologico e del museo di Paestum;

se ci siano state gravi inadempienze e inefficienze da parte degli organi preposti. (3-04372)

FINO e ALOI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 settembre 1999 è stata data risposta all'interpellanza Aloi n. 2-01514 ed interrogazione a risposta orale Fino n. 3-03174, presentate nel mese di dicembre 1998, svolte congiuntamente e vertenti sulla richiesta da parte del comune di Amendolara (Cosenza) di indizione di apposita conferenza di servizi da parte dell'ANAS per la definizione del tracciato della strada statale 106 Jonica;

nel rispondere a tali atti ispettivi il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, onorevole Antonio Bargone, testualmente affermava: « l'ANAS ha indetto apposita conferenza dei servizi per verificare le eventuali possibili variazioni delle opere previste ... *omissis* ... quindi, si viene incontro alla richiesta — peraltro non sarebbe stato possibile fare diversamente — del comune di Amendolara... » (*Resoconto stenografico* n. 581 del 14 settembre 1999, pag. 12);